



Università degli Studi di Napoli – Federico II

Facoltà di Medicina e Chirurgia

## **Regolamento Didattico**

del Corso di Laurea Magistrale in  
“Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione”

**CLASSE DELLE LAUREE MAGISTRALI NELLE  
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE LM/SNT4**



## SOMMARIO

1. Definizione degli obiettivi formativi
2. Ammissione al Corso di Laurea
  - a. Programmazione degli accessi
  - b. Debito formativo
3. Crediti formativi
4. Organi del Corso di Laurea
5. Ordinamento didattico
  - a. Corsi di Insegnamento
  - b. Tipologia delle forme di insegnamento
    - Lezioni ex-cathedra
    - Seminari
    - Attività didattiche elettive (a scelta dello studente)
    - Attività di tirocinio
    - Attività di lingua inglese
    - Attività di laboratorio informatico
    - Tesi di laurea
6. Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici
7. Obbligo di frequenza
8. Propedeuticità
9. Apprendimento autonomo
10. Programmazione didattica
11. Verifica dell'apprendimento
12. Attività formative per la preparazione della prova finale
13. Esame di Laurea
14. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri corsi di studio
15. Riconoscimento della laurea specialistica nelle Scienze delle Professioni sanitarie della riabilitazione conseguita presso Università straniere
16. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica
17. Formazione pedagogica del Personale docente
18. Sito Web della Facoltà di Medicina e Chirurgia (Corso di Laurea Specialistica)
19. Norme di rinvio
20. Piano di Studio



## 1. Definizione degli obiettivi formativi specifici

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze delle professioni sanitarie della prevenzione, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, assistente sanitario).

I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito della prevenzione e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono:

- applicare le conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni di prevenzione dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie di complessità bassa, media o alta;
- utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici;
- supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitaria per la prevenzione;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari;
- programmare l'ottimizzazione dei vari tipi di risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie di bassa, media e alta complessità;
- progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- comunicare con chiarezza su problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti;



- analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici delle professioni dell'area sanitaria, anche in una prospettiva di integrazione multi-professionale.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, in particolare:

- nell'ambito professionale della **prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro**, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi la responsabilità, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria; di operare nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, essendo, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; di svolgere attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo; di istruire, determinare, contestare e notificare le irregolarità rilevate e formulare pareri nell'ambito delle loro competenze; di vigilare e controllare gli ambienti di vita e di lavoro e valutare la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; di vigilare e controllare la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; di vigilare e controllare la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutare la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; di vigilare e controllare l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutare la necessità di procedere a successive indagini; di vigilare e controllare i prodotti cosmetici; di collaborare con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; di vigilare e controllare quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; di svolgere con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborare con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; di assumersi la responsabilità dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; di partecipare ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; di contribuire alla formazione del personale e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; di svolgere la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente;
- nell'ambito professionale dell'**assistenza sanitaria**, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di supervisionare alla prevenzione, alla promozione ed all'educazione per la salute, rivolgendosi alla persona, alla famiglia e alla collettività; di individuare i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero; di identificare i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socio-culturali; di individuare i fattori biologici e sociali di rischio e assumersi la responsabilità dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle loro competenze; di progettare, programmare, attuare e valutare gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; di collaborare alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; di concorrere alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; di intervenire nei



programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; di attuare interventi specifici di sostegno alla famiglia, di attivare risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipare ai programmi di terapia per la famiglia; di sorvegliare, per quanto di loro competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controllare l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo; di relazionare e verbalizzare alle autorità competenti e proporre soluzioni operative; di operare nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico; di collaborare, per quanto di loro competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; di partecipare alle iniziative di valutazione e miglioramento della qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; di concorrere alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; di partecipare alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivo individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale; di svolgere le loro funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; di svolgere attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove richiesta la loro competenza professionale; di agire sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; di svolgere la loro attività professionale in strutture, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

I laureati magistrali nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

- conoscere i principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'economia pubblica e aziendale;
- conoscere in modo approfondito gli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari;
- conoscere i principi del diritto pubblico e del diritto amministrativo applicabili ai rapporti tra le amministrazioni e gli utenti coinvolti nei servizi sanitari;
- conoscere gli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario;
- conoscere le principali tecniche di organizzazione aziendale e i processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche;
- applicare appropriatamente l'analisi organizzativa e il controllo di gestione e di spesa nelle strutture sanitarie;
- verificare l'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza;
- effettuare correttamente l'analisi e la contabilità dei costi per la gestione di strutture che erogano servizi sanitari di medio-alta complessità;
- applicare i metodi di analisi costi/efficacia, costi/utilità-benefici e i metodi di controllo di qualità;
- conoscere gli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia;
- rilevare le variazioni di costi nei servizi sanitari in funzione della programmazione integrata e del controllo di gestione;
- utilizzare in modo appropriato gli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie;
- individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale sanitario della prevenzione in strutture di media o alta complessità;



- conoscere le norme per la tutela della salute dei lavoratori (in particolare, di radioprotezione);
- operare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale;
- conoscere e applicare tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari;
- individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro;
- approfondire le conoscenze sul funzionamento di servizi sanitari di altri paesi;
- gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa;
- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici;
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale;
- raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione europea;
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi, e ai processi di autoformazione;
- svolgere esperienze di tirocinio guidato presso servizi sanitari e formativi specialistici in Italia o all'estero, con progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale.

In particolare, i laureati magistrali nella classe, in funzione dei diversi percorsi formativi e delle pregresse esperienze lavorative, devono raggiungere le seguenti competenze:

- collaborano con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di prevenzione e di assistenza territoriale;
- progettano e curano l'aggiornamento della professionalità dei laureati, assicurando loro la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale;
- partecipano al controllo della sindrome del burn-out, mettendo in opera iniziative atte a mantenere elevata soddisfazione lavorativa;
- pianificano ed organizzano, garantendone altresì la gestione, procedure integrate, interdisciplinari ed interprofessionali, di intervento sanitario di prevenzione e di assistenza territoriale;
- cooperano alla progettazione di strutture edilizie specificamente dedicate;
- curano l'organizzazione del lavoro, facilitando il mantenimento di elevanti livelli di cooperazione interprofessionale;
- mettono in opera iniziative di coinvolgimento anche delle famiglie e di altri gruppi sociali, atte a favorire lo sviluppo di una sempre maggiore consapevolezza sociale delle problematiche della prevenzione e della assistenza ed educazione sanitaria;
- mantengono costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sociosanitarie specie nella Unione europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento.



## 2. Ammissione al Corso di Laurea Specialistica

### *a) Programmazione degli accessi*

Possono essere ammessi al Corso di Laurea (CL) Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione **senza debiti formativi** candidati che siano in possesso della laurea della classe delle Professioni sanitarie ricomprese nella classe (“Tecniche della Prevenzione nell’Ambiente e nei Luoghi di Lavoro” e/o “Assistente Sanitario”)

Possono essere ammessi al CdL Magistrale, **con debiti formativi**, candidati che siano in possesso di:

- 1) uno dei diplomi universitari di durata triennale corrispondenti alle lauree della classe.
- 2) o titolo equipollente antecedente al DM 509/99

### *b) Debito formativo*

Il CDCL accerterà eventuali debiti formativi, per studenti non in possesso di Laurea, con curriculum interamente riconosciuto, per una o più discipline indicate dal Consiglio di Corso di Laurea, che gli studenti sono tenuti a sanare prima di sostenere gli esami del 1° anno.

Allo scopo di consentire l'annullamento del debito formativo, il CDCL istituirà attività didattiche propedeutiche che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli Studenti in debito. la verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà prima della I sessione d’esame.

## 3. Crediti formativi

L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione prevede l’acquisizione di 120 CFU, articolati in due anni.

Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro per lo Studente, così articolate:

- a) 8 ore delle ore di lezioni e seminari;
- b) 17 ore o spese dallo Studente in attività formative previste dall'Ordinamento didattico, oppure di studio autonomo.

I crediti corrispondenti a ciascun Corso integrato sono acquisiti dallo Studente con il superamento della relativa prova di verifica.

## 4. Organi del Corso di Laurea Magistrale

Sono organi del Corso di Laurea Magistrale:

- a) il Consiglio di Corso di Laurea (CDCL), costituito da tutti i docenti universitari di ruolo e ricercatori afferenti al Corso di studio. Del Consiglio fa parte anche una rappresentanza degli studenti eletta con le modalità previste dal Regolamento per le Elezioni delle Rappresentanze Studentesche nei Consigli dei Corsi di Laurea. Il Consiglio può operare attraverso una Giunta di Consiglio definendone composizione e compiti con approvazione del relativo regolamento da parte del Consiglio di Facoltà;



- b) il Presidente del CL, responsabile del medesimo, eletto ogni tre anni tra i professori universitari di ruolo dai membri del Consiglio del Corso di Laurea e rieleggibile per un solo mandato consecutivo.
- c) il Coordinatore delle attività di tirocinio, nominato dal CCDL, individuato tra coloro che sono in servizio presso la struttura sede del Corso, in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale dello specifico profilo professionale e nominato con valutazione comparativa. L'incarico è triennale ed è rinnovabile per un solo mandato consecutivo.

## 5. Ordinamento didattico

Il CDCL ed il Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze, definiscono l'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente.

L'ordinamento didattico del CL fa parte integrante del presente regolamento.

Qualora si renda necessario apportare cambiamenti all'Ordinamento (contenuto, denominazione, numero dei Corsi e numero degli esami), il CDCL propone al Consiglio di Facoltà le necessarie modifiche del Regolamento.

### a) Corsi di Insegnamento

Il CDCL ed il Consiglio di Facoltà, per le rispettive competenze:

- a) definiscono gli obiettivi affidati a ciascuno degli ambiti disciplinari ed individua le forme didattiche più adeguate per il loro conseguimento, articolando le attività formative in corsi di insegnamento.
- b) definiscono il numero di esami che occorre sostenere per accedere all'esame di laurea

Qualora nello stesso Corso siano affidati compiti didattici a più di un Docente, è prevista la nomina di un Coordinatore, designato dal CDCL.

Il Coordinatore di un Corso, in accordo con il CDCL esercita le seguenti funzioni:

- rappresenta per gli Studenti la figura di riferimento del Corso;
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato ;
- è responsabile nei confronti del CDCL della corretta conduzione di tutte le attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il Corso stesso;

### b) Tipologia delle forme di insegnamento .

All'interno dei corsi è definita la suddivisione dei crediti e dei tempi didattici nelle diverse forme di attività di insegnamento, come segue:

#### **Lezione ex-cathedra**

Si svolge in genere nell'ambito di moduli d'insegnamento (Corsi Integrati) di cui sono definiti i contenuti e gli obiettivi formativi nel presente Regolamento Didattico (cfr. punto 20 – piano di studio).

#### **Seminario**

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate anche sotto forma di videoconferenze.

#### **Attività didattiche elettive (ADE)**

Il CDCL organizza l'offerta di ADE, realizzabili con lezioni ex-cathedra, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in "percorsi didattici



omogenei", fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento del numero di CFU previsti.

Fra le attività elettive si inseriscono anche tirocini o stages formativi elettivi svolti in strutture di ricerca o in reparti clinici o direzioni sanitarie. Il CDCL definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche opzionali si prefiggono.

Per ogni ADE istituita, il CDCL nomina un Responsabile al quale affida il compito di valutare, con modalità definite, l'impegno posto da parte dei singoli Studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti e quindi l'acquisizione dei crediti.

I crediti acquisiti nelle attività didattiche elettive vengono comunicati e debitamente certificati alla Segreteria Studenti.

La didattica opzionale costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale annotata nel registro delle lezioni.

### **Attività formative di tirocinio**

Durante i due anni di CL lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche competenze professionali attraverso le attività di tirocinio. Queste ultime costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di Studenti. Tale attività didattica è curata da uno o più tutori professionali appositamente assegnati dal CDCL, il cui compito è quello di facilitare gli Studenti nell'acquisizione di conoscenze, abilità e modelli comportamentali, cioè di competenze utili all'esercizio della professione sanitaria della prevenzione secondo gli obiettivi formativi precedentemente definiti.

L'attività di tirocinio è coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti. Il CDCL nomina i tutori ed il coordinatore dei tirocini fra i Docenti del CdL, all'inizio di ciascun anno accademico. In alternativa, il CDCL può affidare l'incarico di tutore e di coordinatore ad un docente appartenente al CDCL stesso.

Il conseguimento delle competenze derivanti dall'attività di tirocinio viene stabilito in sede di verifica quale idoneità da parte di una commissione formata da uno o più docenti tutori e dal docente coordinatore del tirocinio.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo Studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto del Tutore. Il CDCL può identificare strutture assistenziali non universitarie convenzionate presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione ed accreditamento della loro adeguatezza didattica da parte della CDCL.

### **Lingua inglese**

Il CDCL, anche con l'ausilio del Centro Linguistico di Ateneo, predispone un corso di lingua inglese, che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per svolgere le attività di formazione e di ricerca ed utilizzare le reti internazionali per confronti di modelli gestionali dell'assistenza. La competenza acquisita con le attività di lingua inglese è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal CDCL, ed è espressa in idoneità (primo anno) ed in trentesimi (secondo anno).

### **Laboratorio Informatico**

Il CDCL predispone un Corso di attività di laboratorio informatico, che consenta agli Studenti di migliorare le abilità informatiche e gestionali. La competenza acquisita con le attività di laboratorio informatico è sottoposta a valutazione, con modalità stabilite dal CDCL, per il conseguimento dell' idoneità.



## **Preparazione della Tesi di Laurea**

Lo Studente ha a disposizione 5 CFU da dedicare alla preparazione della Tesi di Laurea ed alla prova finale di esame. Il presente Regolamento esplicita le norme che il CDCL prevede per la conduzione del lavoro di tesi (punti 12 e 13).

## **6. Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici**

Ai fini della programmazione didattica, il Consiglio di Facoltà, su proposta del CDCL:

- a) definisce la propria finalità formativa secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del Laureato, applicandoli alla situazione e alle necessità locali così da utilizzare nel modo più efficace le proprie risorse didattiche e scientifiche;
- b) approva il curriculum degli studi coerente con le proprie finalità, ottenuto aggregando, in Corsi Integrati, gli obiettivi formativi specifici ed essenziali (“core curriculum”) derivanti dagli ambiti disciplinari propri della classe;
- c) ratifica, nel rispetto delle competenze individuali, l’attribuzione ai singoli Docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del “core curriculum”.

Il CDCL, consultati i Coordinatori dei Corsi ed i Docenti dei settori scientifico-disciplinari afferenti agli ambiti disciplinari della classe, esercita, tra le altre, le seguenti funzioni (specificatamente riportate nell’art. 7 del Regolamento Didattico d’Ateneo):

- identifica gli obiettivi formativi del “core curriculum” ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all’impegno temporale complessivo richiesto agli Studenti per il loro conseguimento;
- aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative del CL;
- ratifica con il consenso degli interessati, le afferenze ai Corsi di insegnamento dei Docenti, tenendo conto delle necessità didattiche del CL, delle appartenenze dei Docenti ai SSD, delle loro propensioni e del carico didattico individuale;
- pianifica, di concerto con i Docenti, l’assegnazione ai Docenti dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun Corso, garantendo nello stesso tempo l’efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
- individua con i Docenti le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi;
- organizza l’offerta di attività didattiche elettive e ne propone l’attivazione.

Il CDCL, inoltre:

- discute con i Docenti la modalità di preparazione delle prove - formative e certificative - di valutazione dell’apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi prefissati;
- organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni ufficialmente espresse dagli studenti;
- promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico dei docenti;
- organizza un servizio permanente di tutorato degli studenti, al fine di facilitarne la progressione negli studi.

Le funzioni svolte dai componenti del CCL sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle Autorità accademiche come attività inerenti la Didattica.



## 7. Obbligo di frequenza

La frequenza all'attività didattica formale, alle attività integrative ed alle attività formative di tirocinio è obbligatoria. Sono ammessi a sostenere gli esami di profitto gli studenti che abbiano raggiunto una frequenza alle suddette attività didattiche non inferiore al 75% del totale.

La frequenza viene verificata dai Docenti, secondo le modalità stabilite dal CDCL, che ne comunicano i risultati al CDCL. L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo Studente per sostenere il relativo esame.

Lo studente si considera "*fuori corso*" quando, avendo frequentato le attività formative previste dall'Ordinamento, non abbia superato gli esami e le altre prove di verifica relative all'intero curriculum e non abbia acquisito il numero di crediti necessari al conseguimento del titolo. Non è consentito allo studente l'iscrizione allo stesso anno di corso con la qualifica di "*fuori corso*" per più di tre anni consecutivi. Lo studente decade dal suo status qualora non abbia superato alcuno degli esami previsti dall'Ordinamento Didattico del CL per cinque anni accademici consecutivi dall'ultimo esame superato.

Gli Studenti eletti negli Organi Collegiali hanno giustificate le assenze dalle attività didattiche per l'espletamento delle riunioni dei medesimi organi.

## 8. Propedeuticità

Gli esami, con la relativa acquisizione dei C.F.U., dei Corsi integrati del 1° anno (C.I. 1-5) sono propedeutici agli esami dei Corsi Integrati del 2° anno (C.I. 6-10). Le verifiche, con certificazione di idoneità, della lingua Inglese (lingua Inglese I), delle attività didattiche elettive e del tirocinio pratico, svolti nel 1° anno del CL, sono propedeutici alle rispettive verifiche del 2° anno del CL.

## 9. Apprendimento autonomo

Il CL garantisce agli Studenti di dedicarsi all'apprendimento autonomo e guidato, completamente libero da attività didattiche, diretto:

- a) alla utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissati. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati in spazi, nei limiti del possibile, gestiti dalla Facoltà;
- b) all'internato presso strutture universitarie scelte dallo Studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- c) allo studio personale, per la preparazione degli esami.

## 10. Programmazione didattica

Le attività didattiche del primo e del secondo anno del corso hanno inizio, rispettivamente, non oltre la prima settimana di dicembre - compatibilmente con le procedure del concorso di ammissione - e non oltre la prima settimana di novembre. L'iscrizione a ciascuno degli anni di corso deve avvenire entro il 5 novembre, compatibilmente con le procedure del concorso di ammissione.

Prima dell'inizio dell'anno accademico e con almeno un mese di anticipo sulla data di inizio dei corsi il CDCL approva e pubblica il documento di Programmazione Didattica nel quale vengono definiti:

- il piano degli studi del CL;
- le sedi delle attività formative professionalizzanti e di tirocinio;



- il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esame;
- i programmi dei singoli Corsi;
- i compiti didattici attribuiti a Docenti e Tutori

Il CDCL propone al Consiglio di Facoltà l'utilizzazione delle risorse finanziarie, con particolare riferimento alla destinazione ed alla modalità di copertura dei ruoli di Professore e di Ricercatore.

## 11. Verifica dell'apprendimento

Il CDCL stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli Studenti.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.

Le valutazioni formative (prove in itinere) sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati.

Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto (Corsi Integrati 1-10, insegnamento di lingua inglese II), ovvero con una dichiarazione di idoneità (laboratorio informatico, lingua inglese I, attività didattiche elettive, tirocinio) il conseguimento degli obiettivi dei corsi.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame. La sessione si considera conclusa quando tutti gli Studenti prenotati hanno sostenuto l'esame.

I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli Studenti a tali attività.

Le sessioni di esame sono fissate in tre periodi: 1<sup>a</sup> sessione: febbraio-marzo; 2<sup>a</sup> sessione: giugno-luglio; sessione di recupero: settembre-ottobre.

Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica di Facoltà. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in non meno di due per ciascuna sessione di esame. La Commissione di esame è costituita da almeno due Docenti impegnati nel relativo Corso Integrato ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi, che devono riguardare tutte le discipline del corso integrato in una ottica interdisciplinare);
- prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze professionali e delle capacità gestuali e relazionali).

## 12. Attività formative per la prova finale

Lo Studente ha la disponibilità 5 crediti finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea presso strutture deputate alla formazione. Tale attività dello Studente viene definita "Internato di Laurea".

Lo Studente che intenda svolgere l'Internato di Laurea in una determinata struttura deve presentare al CDCL una formale richiesta corredata del proprio curriculum (elenco degli esami sostenuti e voti conseguiti in ciascuno di essi, elenco delle attività opzionali seguite, stages in laboratori o cliniche o qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione).



Il CDCL sentiti i Docenti del CdL afferenti alla struttura, e verificata la disponibilità di posti, accoglie la richiesta ed affida ad un Docente-Tutore, eventualmente indicato dallo Studente, la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività svolte dallo Studente stesso nella struttura.

### **13. Esame di Laurea**

Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo Studente deve :

- aver seguito tutti i Corsi ed avere superato i relativi esami;
- avere ottenuto, complessivamente 115 CFU;
- avere consegnato alla Segreteria Studenti :
  - a) domanda al Rettore almeno 15 giorni prima della seduta di Laurea;
  - b) una copia della Tesi di Laurea almeno 10 giorni prima della seduta di Laurea.

L'esame di Laurea si svolge nelle sessioni indicate dal Regolamento Didattico di Ateneo.

La composizione della Commissione per l' esame di Laurea è conforme all' Art. 6 del DPR 2/1/2001.

L'esame di Laurea consiste nella: redazione e discussione di un elaborato (Tesi di Laurea) di natura teorico-applicativa o sperimentale. La richiesta della Tesi di Laurea da parte dello Studente deve essere formulata al Docente-Relatore almeno sei mesi prima della seduta di Laurea.

A determinare il voto di laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono i seguenti parametri:

- a. la media aritmetica
- b. dei voti conseguiti negli esami curriculari fino ad un massimo di 110 punti;
- c. i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi, fino ad un massimo di 7 punti, con criteri e modalità stabiliti ad hoc dal CDCL.

Il voto complessivo, determinato dall'elaborazione dei punteggi previsti dalle voci "a - b", , viene arrotondato per eccesso o per difetto al numero intero più vicino.

La lode può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale di 110.

### **14. . Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio**

Gli studi compiuti presso Corsi di Laurea Specialistica o Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione di altre sedi universitarie della Unione Europea, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del CDCL, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.

Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di Laurea di paesi extra-comunitari, il CDCL esamina il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine, riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

In considerazione delle specifiche peculiarità del Corso di Laurea Magistrale nelle "Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione" che ha l'obiettivo della formazione di figure professionali quali futuri dirigenti di strutture sanitarie, non sono consentite abbreviazioni del Corso di studio e non sono riconosciuti eventuali crediti precedentemente acquisiti in altri Corsi di Laurea della stessa o di altra Università.

### **15. Riconoscimento della Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione conseguita presso Università estere**



La Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione conseguita presso Università straniere viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo.

In attesa della disciplina concernente la libera circolazione dei laureati entro l'Unione Europea, le Lauree rilasciate da Atenei dell'Unione saranno riconosciute fatta salva la verifica degli atti che ne attestano la congruità curricolare.

Ove non esistano accordi tra Stati, in base al combinato disposto degli articoli 170 e 332 del T.U. sull'istruzione universitaria, le autorità accademiche possono dichiarare l'equipollenza caso per caso. Ai fini di detto riconoscimento, il CDCL:

- accerta l'autenticità della documentazione prodotta e l'affidabilità della Facoltà di origine, basandosi sulle attestazioni di Organismi centrali specificamente qualificati;
- esamina il curriculum e valuta la congruità, rispetto all'ordinamento didattico vigente, degli obiettivi didattico-formativi, dei programmi di insegnamento e dei crediti a questi attribuiti presso l'Università di origine.

Lo studente deve comunque sostenere l'esame finale e preparare la tesi di laurea.

Qualora soltanto una parte dei crediti conseguiti dal laureato straniero venga riconosciuta congrua con l'ordinamento vigente, il CDCL dispone l'iscrizione a uno dei due anni di corso. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal CCL.

Per i laureati extracomunitari si richiamano le disposizioni del DPR 31 Agosto 1999, n. 394.

## **16. Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica**

Il CL è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del CL e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli Studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del CDCL;
- la performance didattica dei Docenti nel giudizio degli Studenti;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
- il rendimento didattico medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso formativo.

Il CDCL, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri sopra elencati ed atti a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di *Quality Assurance*.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti considerati, anche ai fini della distribuzione delle risorse, secondo le modalità stabilite dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo.

Il CDCL programma ed effettua, anche in collaborazione con Corsi di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione di altre sedi, verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli Studenti durante il loro percorso di apprendimento. Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione della omogeneità ed



efficacia degli insegnamenti nonché della capacità degli Studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

### **17. Formazione pedagogica del Personale docente**

Il CDCL propone al Consiglio di Facoltà di organizzare periodicamente, almeno una volta ogni due anni, iniziative di aggiornamento pedagogico sulle tecniche di pianificazione e sulle metodologie didattiche e valutative per i suoi Docenti di ogni livello. La partecipazione a tali iniziative costituisce titolo per la certificazione dell'impegno didattico dei Docenti e per la valutazione dell'efficienza didattica del Corso di Laurea. Questa attività è promossa e coordinata dal Consiglio di Facoltà.

### **18. Sito web del Corso di Laurea**

Il CDCL si fa carico dell'aggiornamento nel sito WEB della Facoltà di tutte le informazioni utili agli Studenti ed al Personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB relative al Corso di Laurea, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico ed il Regolamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun Corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli Studenti;
- sussidi didattici on line per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

### **19. Norme di rinvio**

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento, si rinvia a quanto riportato nel Regolamento Didattico di Ateneo.

### **20. Piano di Studio**

**Il CL è suddiviso in cicli convenzionali (semestri ) per ciascuno dei due anni di Corso. Le Aree didattiche propedeutiche per il raggiungimento degli obiettivi formativi sono individuate dal punto 8 del presente Regolamento.**

**In sintesi, gli obiettivi del CL sono i seguenti:**

**-Obiettivi del I anno di corso:** lo studente deve acquisire: a) un livello di conoscenza dell'informatica e della statistica adeguato alla assunzione di decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari; b) gli elementi conoscitivi e relazionali per la comprensione delle relazioni psicosociali e per la gestione delle attività preventive e di organizzazione dei servizi sanitari; c) le conoscenze di base per comprendere i principi legislativi e regolativi a livello nazionale ed europeo per la gestione delle attività preventive nel campo delle professioni sanitarie; d) un livello sufficiente di comprensione della lingua inglese.

**-Obiettivi del II anno di corso:** Lo studente deve acquisire: a) la conoscenza degli elementi essenziali per la gestione delle risorse umane e tecnologiche; b) applicare appropriatamente l'analisi organizzativa ed il controllo di gestione e di spesa nelle strutture sanitarie; c) acquisire le conoscenze per individuare i fattori di rischio ambientali, valutarne gli effetti sulla salute e



predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro; d) acquisire il metodo per la costruzione di curricula formativi e per sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo alla specifica figura professionale.

## PIANO DI STUDIO

LM/SNT4	Denominazione del corso: Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione
---------	--

PRIMO ANNO - PRIMO SEMESTRE				CFU	CFU totali	Propedeu
Corso Integrato 1 Esame	<b>C.I. Scienze Informatiche e Statistiche</b>	<b>Ambito disciplinare</b>		6	NO	
	MED/01 - Statistica medica	Statistica ed Epidemiologia	2			
	ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni	Scienze informatiche applicate alla pratica sanitaria	2			
	SEC-S/02 - Statistica per la ricerca	Scienze informatiche applicate alla	2			
Corso Integrato 2 Esame	<b>C.I. Scienze Umane, Psicopedagogiche e Psicologiche</b>	<b>Ambito disciplinare</b>		9	NO	
	M-FIL/03 - Filosofia morale	Dimensioni antropologiche pedagogiche e psicologiche	2			
	SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	Dimensioni antropologiche pedagogiche e psicologiche	2			
	M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale	Scienze Umane Psicopedagogiche	3			
	M-PSI/08 - Psicologia clinica	Scienze dell'assistenza sanitaria	2			
Idoneità	Laboratorio informatico			3		
Idoneità	Laboratorio didattico			2		
Idoneità	Tirocinio			6		
<b>totale CFU semestre</b>				<b>26</b>		

PRIMO ANNO - SECONDO SEMESTRE				CFU	CFU totali	Propedeu
Corso Integrato 3 Esame	<b>C.I. Scienze Giuridiche</b>	<b>Ambito disciplinare</b>		6	NO	
	IUS/10 - Diritto amministrativo	Scienze del Management Sanitario	2			
	IUS/07 - Diritto del lavoro	Scienze del Management Sanitario	2			
	IUS/14 - Diritto dell'Unione europea	Scienze del Management Sanitario	2			
Corso Integrato 4 Esame	<b>C.I. Scienze Economiche e del Management Sanitario</b>	<b>Ambito disciplinare</b>		6	NO	
	SECS-P/10 - Organizzazione aziendale	Scienze del Management Sanitario	2			
	MED/42 - Igiene generale e applicata (per l'Organizzazione Sanitaria)	Scienze del Management Sanitario	1			
	SECS-P/07 - Economia aziendale	Scienze giuridiche ed economiche	3			
Corso Integrato 5 Esame	<b>C.I. Scienze della Prevenzione</b>	<b>Ambito disciplinare</b>		6		
	MED/42 - Igiene generale e applicata (per l'Epidemiologia dei Servizi Sanitari)	Scienze dell'assistenza sanitaria	2			
	MED/43 - Medicina legale	Scienze della Prevenzione e dei Servizi Sanitari	2			
	MED/44 - Medicina del lavoro	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	2			
Idoneità	L-LIN/12 - Lingua Inglese I			2		
Idoneità	ADE (a scelta libera dello studente)			4		
Idoneità	Tirocinio			10		
<b>totale CFU semestre</b>				<b>34</b>		

<b>TOTALE CREDITI PRIMO ANNO</b>					<b>60</b>
----------------------------------	--	--	--	--	-----------



<b>LM/SNT4</b>	<b>Denominazione del corso: Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione</b>
----------------	---

SECONDO ANNO - PRIMO SEMESTRE			CFU	CFU totali	Propedeutici
Corso Integrato 6 Esame	<b>C.I Metodologia della ricerca nell'area della prevenzione</b>	<b>Ambito disciplinare</b>		<b>9</b>	Corso Integrato 1 e 5
	MED/50 – Scienze della Prevenzione applicate	Scienze della Prevenzione	3		
	MED/42 – Metodologia della Ricerca	Scienze dell'assistenza sanitaria	2		
	MED/45 – Scienze infermieristiche applicate alla	Scienze della prevenzione e dei	2		
	FIS/07 – Fisica Medica	Scienze Propedeutiche	2		
Integrato 7 Esame	<b>C.I Scienze della Prevenzione applicata ai processi organizzativi</b>	<b>Ambito disciplinare</b>		<b>5</b>	Corso Integrato 4
	MED/44 – Medicina del lavoro	Scienze della Prevenzione	1		
	MED/50 – Scienze della Prevenzione nella gestione dei processi organizzativi (selezione delle risorse umane e costruzione di dotazioni organiche)	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	2		
	MED/42 – Organizzazione Sanitaria in Sanità Pubblica	Scienze dell'assistenza sanitaria	2		
Corso Integrato 8 Esame	<b>C.I. Metodologie Tecnico-Preventive</b>	<b>Ambito disciplinare</b>		<b>4</b>	NO
	BIO/13 – Biologia applicata	Scienze Biomediche	1		
	MED/10 – Malattie Apparato Respiratorio	Scienze Biol., Med. e Chirurgiche	1		
	MED/06 – Oncologia	Scienze Biol., Med. e Chirurgiche	1		
	BIO/11 – Biologia Molecolare	Scienze Biomediche	1		
Esame	L-LIN/12 - Lingua Inglese II			<b>2</b>	
Idoneità	ADE (a scelta libera dello studente)			<b>2</b>	
Idoneità	Tirocinio			<b>8</b>	
<b>totale CFU semestre</b>				<b>30</b>	



SECONDO ANNO - SECONDO SEMESTRE			CFU	CFU totali	Propedeutici
Corso Integrato 9 Esame	<b>C.I. Scienze della Prevenzione applicate alla didattica</b>		<b>Ambito disciplinare</b>		Corso Integrato 2;
	M-PED/03 - Didattica	Scienze Umane e Psico-	3	7	
	M-PSI/04 – Psicologia dell'educazione	Dimensioni antropologiche,	2		
	MED/45 – Scienze Infermieristiche applicate alla	Scienze dell'assistenza sanitaria	2		
Corso Integrato 10 Esame	<b>C.I. Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro</b>		<b>Ambito disciplinare</b>		Corso Integrato 3 e 5
	MED/44 – Medicina del Lavoro (programmazione degli interventi in medicina del lavoro)	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	1	10	
	MED/50 – Scienze Tecniche (applicata all'igiene ambientale e del lavoro)	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	2		
	ICAR/20 – Tecniche e pianificazione urbanistica	Scienze informatiche e interdisciplinari applicate alla gestione sanitaria	2		
	IUS/17 – Diritto penale	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	2		
	VET/04 – Ispezione degli alimenti di origine animale	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	2		
	MED/42 – Programmazione degli interventi di igiene ambientale	Scienze dell'assistenza sanitaria	1		
Idoneità	ADE (a scelta libera dello studente)		1		
Esame	Tirocinio		7		
	Prova finale		5		
<b>totale CFU semestre</b>				<b>30</b>	
<b>TOTALE CREDITI SECONDO ANNO</b>					<b>60</b>

